

Reg. Trib. Firenze n. 3730 del 27/6/88  
Direttore Responsabile: Silvia Lami  
Hanno collaborato: Andrea Bellucci, Andrea Buzzetti, Massimo Alderighi, Massimiliano Cuhattoli, Riccardo Manetti, Silvia Lami, Valentina Spaghi, Gianni Vinci  
ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino.it  
Impaginazione e grafica: Edimedia srl  
tel. 055340811 fax 055340814  
info@edimedia-fi.it  
Stampa: Industria Grafica Valdarnese  
S. Giovanni Valdarno | tel. 0559122550  
Distribuzione: CST Logistica Srl Unipersonale  
via Antonio Gramsci, 69D Lastra a Signa FI  
Stampato su carta ecologica certificata

nr 1 FEBBRAIO/MARZO 2014

# Montelupo

Periodico dell'amministrazione comunale/Bimestrale Anno XXV

informa



## L'Editoriale di Rossana Mori Sindaco di Montelupo Fiorentino

Carissimi voi tutti, questo sarà l'ultimo editoriale con il quale entrerò nelle vostre case.

Il mio secondo mandato da Sindaco fra pochi mesi si concluderà e tutti noi archiveremo dieci anni della nostra storia. Cosa dire, adesso ho una unità di misura precisa per definire un capitolo importante della mia vita e quando sarò ancora un po' più anziana e magari con dei nipotini, avrò tante cose da raccontare e forse anche il trascorrere del tempo non sarà in grado di sbiadire i tanti ricordi che mi legheranno a questa carica, ma soprattutto a questa nostra Montelupo.

Non starò qui a ricordare le cose fatte e quelle da fare, ci sarà l'occasione anche per quello, voglio invece cercare di rappresentare l'avventura umana nell'essere Sindaco, un'avventura che mi accomuna a tanti altri, ma che ciascuno vive secondo la propria natura.

Il primo sentimento che voglio esprimere è la gratitudine a tutti coloro che hanno avuto fiducia in me e mi hanno sostenuto anche solo con un sorriso o un saluto in questi anni belli e difficili allo stesso tempo, mi hanno dato credito pur non essendo nata e cresciuta a Montelupo (nel secolo scorso e anche all'inizio di questo ciò rappresentava un problema) ed ero la prima donna Sindaco. Devo dire che all'inizio questo primato mi ha un po' preoccupato, ma poi l'ho letto quasi come un vantaggio perché continuando a vivere anche una quotidianità ordinaria in cui si va al supermercato, dal medico, alla posta facendo la fila come tutti, si ha modo di parlare con le persone anche di cose semplici, di una ricetta, di una preoccupazione per i figli, un consiglio, una battuta, e ci rendiamo conto, alla fine, che noi possiamo pianificare tutto ciò che vogliamo, ma la cosa più importante è la qualità delle relazioni umane.

Rimanere noi stessi anche nei ruoli più diversi può essere l'unico modo per dare un'identità a ciò che facciamo, in un mondo

## TUTTO TUTTO, NIENTE NIENTE

"Ci si salva  
e si va avanti  
se si agisce insieme  
e non solo  
uno per uno."  
(Enrico Berlinguer)

**TERRITORIO  
E LUCE FU...**  
risparmiando  
circa 25.000 euro  
in un anno



**INSERTO**  
Il nuovo MMAB



**PROMUOVERE  
IL TERRITORIO**  
La ceramica di Montelupo  
scelta da Google  
come eccellenza  
rappresentativa  
del Made in Italy



dove per stare tranquilli occorre essere omologati, fare parte del branco, mantenere una certa "indisciplinatezza", può essere utile capire che, per assumere fino in fondo le responsabilità del ruolo, occorre essere "senza padroni", avere coraggio e soprattutto avere un progetto da condividere.

Un'altra cosa che ogni volta mi ha reso felice è incontrare per strada i bambini che, passando, mi salutano dicendo semplicemente "ciao Sindaco". È la testimonianza che l'Istituzione può ancora rappresentare un riferimento nella nostra comunità e questo è un grande onore, ma anche un grande peso, soprattutto in momenti come questi.

Delle difficoltà che si incontrano in dieci anni di Sindaco non ve ne voglio parlare, voglio invece esortarvi a stare più vicini alle istituzioni del territorio: ogni giorno tanti uomini e donne lavorano per il benessere dei cittadini, spesso in silenzio, spesso incompresi, ogni volta che parliamo di "cosa pubblica" dovremmo farlo con rispetto e riconoscenza, perché anche se a volte possiamo avere l'impressione che tutto stia sprofondando e che i cattivi esempi siano un numero enorme ed insopportabile, questo stanco Paese non potrà mai riprendersi se demoliamo le istituzioni.

Occorre non più dare fiducia alla politica, ma è la politica che attraverso il buon esempio deve riconquistare la sua credibilità e tornare non solo a declamare, ma a realiz-

zare progetti per il futuro. Tutti noi ne abbiamo bisogno: cittadini, Sindaci uscenti e Sindaci entranti.

Montelupo in questi anni è cambiata molto ed è mutata anche l'opinione che di Montelupo se ne aveva fuori dai confini comunali; a chi verrà dopo di me voglio solo dire che fare il Sindaco non è un mestiere e neppure un'aspirazione personale, è un'idea di società, è un progetto per il futuro di una comunità, è un cammino a volte facile a volte impervio e tortuoso, è un viaggio per mare e per terra; a volte si scalano montagne a volte si naviga fra le tempeste, ma sempre si incontrano uomini e donne di buona volontà che ci incoraggiano e combattono al nostro fianco.

In questi giorni di criticità mi preme, infine, fare un ringraziamento particolare a tutte le associazioni impegnate nella protezione civile, a quei volontari che, incuranti delle intemperie e dell'orario, della differenza fra il giorno e la notte presidiano il territorio accanto al personale comunale per tutelare la sicurezza di tutti i cittadini.

In questo viaggio occorre anche avere un porto sicuro dove rifugiarsi per me quel luogo è stata la mia famiglia: mio marito, i miei figli, che ringrazio per aver voluto continuare ad agire come se io fossi unicamente una moglie e una mamma; perché alla fine il Sindaco lo facciamo da soli!





## E LUCE FU... risparmiati circa 25.000 euro in un anno

*Per il 2014 l'obiettivo è avere  
una rete completamente efficiente.  
Si interverrà anche nei punti  
maggiormente interessati  
dai guasti*

**S**egni la luce quando esci dalla stanza": quante volte lo abbiamo detto o ce lo siamo sentito dire. Sappiamo bene che la luce elettrica ha un costo non indifferente nel bilancio delle famiglie; un costo che incrementa sensibilmente se si parla di luce pubblica. Il comune di Montelupo Fiorentino, con il duplice obiettivo di razionalizzare i costi e ridurre l'inquinamento luminoso, ha avviato un progetto di efficientamento energetico che ha interessato molti punti luce collocati sul territorio. Il primo passo è stato quello di censirli tutti, dotandoli di un numero identificativo; è stato creato un database, collegato ad una mappa; ciò ha permesso la loro geolocalizzazione. I primi vantaggi di questa operazione sono una maggiore facilità per i cittadini nel segnalare i guasti e una maggiore rapidità nell'individuare il problema per il Comune. Nel corso di questo lavoro di mappatura sono stati esaminati i diversi punti luce, andando a

considerare eventuali possibilità di ridurre il consumo usando lampade a risparmio energetico. Contemporaneamente, attraverso le fatture, si è avviato un monitoraggio della spesa, confrontando il consumo nel 2012 e quello nel 2013. In concomitanza con i lavori per la realizzazione del parcheggio scambiatore alla stazione e delle rotonde sulla statale 67 sono stati usati impianti di nuova generazione che permettono il controllo e la regolazione dal remoto (cioè dagli uffici del Comune), adattando quindi il grado di illuminazione all'ambiente esterno. Sulla base dell'esperienza fatta nel corso di questi interventi è stato realizzato un progetto per il rifacimento di tutti gli impianti della zona industriale della Pratella. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Toscana e concluso nel dicembre del 2013. Sono poi state reperite altre risorse nell'ambito delle manutenzioni straordinarie e impianti di nuova generazione sono stati collocati nelle zone in cui la loro resa era massima: Pulica, Bobolino, via Volta, il Castelluccio e l'Ambro-

giana (intervento in corso).

«Si è trattato di un lavoro complesso, che ha impegnato il personale interno per circa due anni - spiega Andrea Buzzetti, responsabile dell'Ufficio Progettazione -. Prima abbiamo monitorato la situazione, previsto gli adattamenti necessari, spegnendo pochi punti luce e riducendo l'intensità di altri e successivamente siamo andati a monitorare l'effetto e il livello di luminosità».

Un lavoro che ha comportato il risparmio, in un anno, del 10% di elettricità, pari a 140.000 Kw/h, che tradotto in moneta corrisponde a oltre 25.000 euro.

«In questa prima fase abbiamo focalizzato l'attenzione sui corpi illuminanti, rendendoli più efficienti e controllandone la sicurezza - spiega Gianni Vinci, responsabile del servizio lavori pubblici -. Tutto ciò non ha nulla a che vedere con l'impiantistica e quindi con i guasti che si verificano in alcune zone. Si tratta in questo caso di problemi legati ai cavi e alla rete. Sappiamo che ci sono zone problematiche e il nostro obiettivo per il 2014 è far coincidere l'efficientamento energetico con la sistemazione della rete».

### RIQUALIFICAZIONE

## Via Viaccia e Ponterotto: affidati i lavori

Nei primi mesi del 2014 anche la frazione di Ponterotto sarà oggetto di riqualificazione. L'intervento rappresenta l'integrazione di due progetti proposti dai cittadini nell'ambito del Bilancio partecipativo 2012, per un valore complessivo di 107.000 euro. I tempi di realizzazione sono stati più lunghi proprio perché la pro-

gettazione è stata articolata e soprattutto erano necessari i pareri di altri enti, fra cui il comune di Empoli. Il comune di Empoli ha rilasciato parere favorevole per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'incrocio, ma non per la realizzazione di una rotonda. Il parere è stato motivato con il

fatto che hanno in corso la progettazione di un intervento di variante urbanistica che prevede la realizzazione di una bretella di collegamento fra l'uscita della Fi-Pi-Li di Empoli Est e il polo tecnologico di via Piovola. Il progetto empoiese prevede la realizzazione, fra l'altro, anche di una rotonda proprio all'altezza

dell'incrocio fra l'uscita della Fi-Pi-Li e la via Viaccia. A seguito di tale parere l'Ufficio Tecnico del Comune ha elaborato una nuova revisione del progetto che prevede:

- la sistemazione dell'incrocio di via Viaccia con la via Maremmana, con lo spostamento della "madonnina" dell'idrante e l'e-

## Al via i lavori di risistemazione nella frazione di **Turbone**



**D**opo Pulica, Samminiato, Sammontana, Ponterotto, anche la frazione di Turbone sarà oggetto di interventi di sistemazione e riqualificazione stradale.

I lavori, iniziati nel mese di gennaio, avranno la durata di 45 giorni e sono articolati in due fasi: una dedicata al recupero della passerella sulla Pesa e l'altra di messa in sicurezza della piazza e delle strade adiacenti. Il progetto è stato discusso dall'amministrazione con i cittadini.

In primo luogo si procede al recupero della passerella e alla sostituzione della vecchia ringhiera con un parapetto misto in legno e acciaio; è prevista la collocazione, dei dissuasori su entrambi i lati, in modo da impedire l'accesso a qualsiasi tipo di veicolo.

Oltre alla sistemazione della passerella, sarà realizzato un tratto di nuovo marciapiede di raccordo tra la percorrenza pedonale prevista sul ponte sul Turbone e la passerella sulla Pesa. È prevista anche la creazione di una percorrenza pedonale sul ponte, così come fatto in centro a Montelupo Fiorentino. Attraverso un sistema di dissuasori e delimitatori, posti anche su via della Pesa, saranno creati dei percorsi in sicurezza per i pedoni.

L'obiettivo è di intervenire, così come fatto in altre frazioni, per rendere sicura la viabilità attraverso un rallentamento della velocità e percorsi pedonali sicuri.

L'intervento relativo a Turbone sarà completato con la creazione di una percorrenza sicura, lungo via della Pesa, che collegherà la frazione con l'abitato di Graziani e quindi con il centro cittadino.

In questo momento i tecnici del Comune stanno completando il progetto definitivo, dopo aver concluso la fase di esproprio dei terreni necessaria per la realizzazione dell'opera.

«Abbiamo cercato di investire le poche risorse a nostra disposizione per riorganizzare la viabilità e creare percorsi sicuri per i pedoni - afferma il sindaco Rossana Mori -. In questi mesi partiranno anche interventi relativi alla frazione di Ponterotto. È un lavoro capillare che richiede interventi mirati. La sicurezza stradale dipende in parte dalle condizioni delle strade e dei marciapiedi, ma anche dal comportamento di chi guida, dal rispetto dei limiti di velocità nei centri abitati».

**Di tutti i cinque interventi proposti e votati nell'ambito del Bilancio partecipativo, tre sono stati realizzati, quello di via Viaccia è in corso e ci sono novità importanti anche per l'ultimo e più complesso dei lavori, quello relativo a via della Pesa e alla frazione di Turbone.**

liminazione del cipresso;

- la sistemazione dell'ingresso alla frazione di Ponterotto dal lato dello svincolo alla Fi-Pi-Li, allungamento dei percorsi pedonali presenti (marciapiedi lato via Marem-
- mana e lato via Viaccia fino al circolo);
- l'incremento della segnaletica;
- un intervenendo sull'illuminazione pubblica, secondo criteri di efficienza energetica.

### COPERTURA PALESTRA

## Definiti i tempi d'intervento

*Il progetto di sostituzione  
del tetto è stato  
interamente finanziato  
dal MIUR per una cifra  
complessiva  
di 120 mila euro*

L'assessore alla scuola, Luca Rovai, chiarisce tempi e modalità di intervento.

«L'amministrazione sta seguendo fedelmente le procedure previste dalla normativa per la rimozione delle coperture in cemento-amianto - spiega l'assessore Luca Rovai -, affinché tutto avvenga in totale sicurezza. Come noto era molto diffuso l'uso di tali strutture fin dagli anni Settanta, in particolare nel nostro territorio, per cui non fanno eccezione molti edifici pubblici».

I lavori sono già stati affidati ad un'azienda di Montelupo Fiorentino e inizieranno entro la fine di marzo. I mesi che intercorrono fra l'affidamento dei lavori e il loro inizio servono per assolvere agli adempimenti previsti dalla normativa. In particolare, l'azienda dovrà presentare alla Asl un piano per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto. L'Azienda Sanitaria ha 30 giorni di tempo per fare le dovute verifiche.

«Amministrazione e Asl - prosegue Rovai - hanno già dato ampia disponibilità a incontrare nuovamente i genitori dopo la presentazione del piano per fornire le dovute spiegazioni».

Per quanto riguarda la tempistica, la palestra rimarrà aperta nei mesi di febbraio e marzo, fino all'inizio dei lavori, poiché i pareri tecnici non hanno messo in evidenza rischi tali da determinarne la chiusura.

Con l'inizio del cantiere, la struttura sarà chiusa.

Amministrazione, scuola e società sportive stanno già lavorando ad un piano che garantisca la continuità delle attività in altre sedi.





a democrazia ha bisogno e diritto di buona memoria e giustizia. Il prossimo 8 marzo 2014 si ricorderanno i 70 anni dalla tragica vicenda della deportazione a Montelupo e nel Circondario Empolese.

La deportazione nel Circondario è stata un evento epocale per l'intero territorio, poiché racchiude in sé molti aspetti che hanno caratterizzato la prima metà del secolo scorso, inserendosi così nella più ampia narrazione della Seconda Guerra Mondiale:

- l'esperienza di una guerra distruttiva e totale (che non distingueva più fra civili e militari);
- l'esistenza di un regime autoritario totalitario di tipo nuovo, cioè il fascismo;
- il dramma devastante e del tutto nuovo della deportazione e dell'esperienza "al limite" dei campi di concentramento e di sterminio. Dramma che colpì non solo chi ma-

**Guerre, sterminio, deportazione, Resistenza. Alle origini della Repubblica antifascista**



## 8 MARZO 1944 La memoria ostinata

terialmente fu deportato, ma tutto il nucleo familiare;

- lo scontro fraticida fra cittadini appartenenti alla stessa comunità, attraverso l'esperienza, in particolare nel nostro territorio, della delazione e della partecipazione diretta alla deportazione;
- la Resistenza e i movimenti antifascisti.

In occasione di questa ricorrenza, l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, Anpi e Aned ha elaborato un progetto legato alla valorizzazione della memoria.

Lo stesso titolo scelto per il progetto ne descrive bene l'impronta e lo spirito: "La memoria ostinata".

In questo contesto si inserisce anche la decisione di avviare un patto di amicizia e una collaborazione didattica con il Comune di Stazzema. L'obiettivo è quello di favorire l'interscambio delle rispettive esperienze, diverse nelle loro specificità (deportazione - massacro), ma entram-

be riconducibili all'esperienza della guerra e della strategia dei fascismi. Il progetto è pensato principalmente per gli studenti dell'Istituto Comprensivo, ma sono previste azioni rivolte a tutta la cittadinanza.

«I nostri ragazzi devono comprendere che la deportazione e l'antifascismo sono momenti fondanti per l'identità della nostra città; è essenziale che conoscano approfonditamente la storia del paese in cui vivono ed è essenziale che tale apprendimento avvenga sia attraverso lezioni frontali, sia attraverso la narrazione diretta dei testimoni dei fatti del 1944. Per questa ragione sono stati organizzati incontri a carattere storico rivolti agli alunni della scuola media», spiega l'assessore alla pubblica istruzione Luca Rovai.

Gli stessi luoghi della città sono testimoni silenziosi delle vicende storiche.

I ragazzi, nel corso del mese di febbraio, sono impegnati nella lettura di alcuni passi del libro "La notte

dell'odio", e in seguito cercheranno di ricostruire la mappa dei luoghi di Montelupo in cui sono avvenuti rastrellamenti e perquisizioni... magari si troveranno a scoprire che quella via, quel bar, quell'edificio davanti al quale passano con indifferenza tutti i giorni è stato teatro di una vicenda terribile della storia cittadina.

Il 7 marzo è prevista una vera e propria esplorazione del territorio alla ricerca dei luoghi della memoria. Lo stesso giorno avverrà l'incontro con i loro coetanei di Stazzema.

Sempre il 7 marzo sono in programma due iniziative rivolte ad un pubblico adulto.

Alle ore 15, presso la sala del Consiglio Comunale, si terrà una conferenza storica con il professor Paolo Pezzino dell'Università di Pisa sul tema "Le stragi naziste in Italia".

Alle ore 18 si svolgerà un Consiglio Comunale straordinario per sancire il patto d'amicizia con il Comune di Stazzema.



## Un blog per raccontare l'esperienza del servizio civile a Montelupo



Il servizio civile volontario si configura sempre più come un'opportunità rivolta ai giovani del territorio per acquisire un anno di esperienza in un ambito specifico come quello della Pubblica Amministrazione da spendere poi nel mondo del lavoro.

Dal 2005 al 2013, con cadenza annuale, sono stati presentati molteplici progetti di servizio civile volontario, per un totale di 72 volontari impiegati.

È da rilevare che, negli anni, è progressivamente aumentato il numero delle persone che hanno partecipato alla selezione, dai 5 del 2005 agli 87 del 2013.

Dal mese di novembre, otto volontari del Servizio Civile sono impegnati in diverse attività promosse dal comune di Montelupo Fiorentino. Hanno un'età compresa fra i 19 e i 30 anni, la maggior parte, tuttavia ha un'età intorno ai 25 anni.

Un dato che corrisponde alla precisa scelta di far diventare questo anno un momento di formazione e di indirizzo per ragazzi che devono ancora trovare una collocazione nel mondo del lavoro.

I volontari sono impiegati in diversi servizi dell'ente: presso il Centro Nautilus e l'Ufficio Cultura, al Centro Infanzia e Famiglie "La Fornace", presso il Museo della ceramica e in Comune a supporto della Segreteria del Sindaco e dell'Urp.

Il gruppo è particolarmente affiatato e ha dato vita a "Civiluppo", un blog che rappresenta, racconta e documenta l'esperienza dei volontari che svolgono il Servizio Civile al Comune di Montelupo Fiorentino nel 2014.

«È uno strumento per far arrivare la nostra presenza e il nostro lavoro anche all'esterno - raccontano i protagonisti di questa esperienza -. Per

parlare di noi e narrare il viaggio che stiamo facendo, per avere una traccia che dica che ci siamo stati e abbiamo creato qualcosa quando questo viaggio finirà.

È un'occasione per noi stessi, per capire e far capire cosa stiamo imparando, con chi stiamo lavorando, da che ambiente proveniamo e in quali elementi questo breve ma importante passaggio di un anno ci cambia, ci arricchisce e rende più definita la nostra identità».

Il blog Civiluppo nasce soprattutto dall'esigenza dei volontari di lasciare un'impronta del passaggio nel comune di Montelupo.

«Sarà un anno particolare e importante nella nostra vita, forse molti di noi non avranno più la possibilità di avere a che fare con un'amministrazione pubblica. Capiremo molte cose e la nostra mente sicuramente si aprirà, avremo una visione dell'interno delle possibilità e dei limiti che affronta un'istituzione. - proseguono - Sentiamo che, dopo pochi mesi, il nostro contributo è già grande, a livello di impegno e anche di creatività».

Il blog è quindi un diario online, fruibile e consultabile da tutti, dove poter far scorrere le impressioni e le idee in libertà e col linguaggio proprio della loro età.

È un'occasione nuova di leggere l'Istituzione, per chi la vive dall'esterno e anche per i giovani che stanno pensando di svolgere un'esperienza di Servizio Civile.

Il blog ospiterà anche lavori realizzati dai ragazzi: alcuni, ad esempio, stanno seguendo progetti di turismo digitale e di videoarte.

L'indirizzo del blog è [www.civiluppo.blogspot.it](http://www.civiluppo.blogspot.it).

Al blog è affiancato anche un profilo Instagram: l'esperienza sarà raccontata anche attraverso le immagini.

### LA VOCE DEI RAGAZZI

#### Il giorno della memoria, 27 gennaio, è giusto ricordarlo o no?

Secondo me, il giorno della memoria è giusto che debba esistere, ma dovrà anche essere preservato. Il giorno della memoria non deve essere solo l'elenco delle vittime, ma dovrebbe essere anche un giorno dedicato alla riflessione sui limiti dell'uomo, così tragicamente toccati durante l'Olocausto. In questo giorno dobbiamo recuperare tutto ciò che ci siamo dimenticati durante l'anno.

Secondo qualcuno l'Olocausto è stata una montatura politica, come se tutte le testimonianze materiali e spirituali fossero solo delle invenzioni.

Le testimonianze di chi ha provato sulla propria pelle il dolore e il terrore di quelle violenze, come quella di Mauro Betti, un novantenne che all'età di sedici anni ha conosciuto tre campi di concentramento, e le immagini che ci hanno mostrato nei minimi particolari come erano organizzati i campi di concentramento, mi convincono sull'importanza di continuare a onorare la giornata della memoria.

Con il passare del tempo saranno sempre meno le persone in grado di fornirci testimonianze dirette di quel periodo. In futuro rimarranno solo i resti dei campi di concentramento e aumenteranno le possibilità che ci si dimentichi degli orrori, proprio per questo la giornata della memoria non solo deve esistere, ma dovrà essere preservata in futuro.

Bianca Tani classe 3C

#### Riflessioni sulla giornata della Memoria

Il 27 gennaio 2014, giorno della Memoria, la mia scuola ha organizzato un incontro con il signor Mauro Betti, un uomo reduce dai campi di concentra-



mento tedeschi.

Questo signore ha descritto la vita nei lager, e con le sue parole mi ha fatto capire fino in fondo l'orrore e la crudeltà dei nazisti.

Mi ha commosso quando ha raccontato, ancora con voce tremante, nonostante tutti gli anni passati, le condanne a morte dei bambini ebrei, ritenuti delle "passività", che venivano portati nelle camere a gas per essere uccisi. Mi sono fatto la sua stessa domanda: «come è possibile che una persona sana di mente possa fare una cosa del genere e poi tornare a casa e dare il bacio della buonanotte ai suoi figli?».

Inoltre, sono rimasto sconcertato quando il signor Betti ha riferito che soffrivano la fame a tal punto da sciogliersi in bocca pezzi di unghie trovati per terra o addirittura il catrame che, nonostante la sua tossicità, gli forniva le energie necessarie per affrontare la dura giornata di lavoro.

Per me questa esperienza è stata molto importante perché il racconto di una persona che ha vissuto sulla propria pelle questi orrori dà delle sensazioni molto intense e toccanti.

La parte negativa di questa esperienza è che il reduce parla della Germania come se ancora avesse gli stessi sentimenti e la stessa malvagità verso ciò che loro consideravano i "diversi"; tutto questo è stato smentito dalla storia recente, dato che anche i tedeschi hanno ammesso che il nazismo è stato uno dei più grandi crimini contro l'umanità ed inoltre tutto quello che è accaduto va inserito in un contesto storico e politico che tutti ci auguriamo che non possa mai più verificarsi.

Edoardo Maltinti III C

### OCCUPAZIONE

## Si alza a 39 anni la media degli avviamenti al lavoro

Diminuisce sensibilmente il numero degli avviamenti al lavoro e si innalza l'età media, incremento in modo esponenziale il numero degli iscritti ai Centri per l'impiego di Empoli e Castelfiorentino.

Al 30 settembre del 2013 le persone in cerca di lavoro nell'area dell'Empolese-Valdelsa erano 24.269, il 9,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le donne sono 12.462, gli uomini 8.116: l'incremento di iscritti ai due centri per l'impiego (Empoli e Castelfiorentino) è pari al 38,7 per cento. Raffrontando il dato complessivo in rapporto alla popolazione del Circondario, emerge che le persone in cerca di lavoro sono il 14,2%, gran parte delle quali al di sotto dei 30 anni.

Nel primo semestre 2013 sono state circa 10 mila le persone che hanno comunicato l'inizio di un nuovo lavoro, un dato che si attesta ai livelli del 2009, in sensibile calo rispetto agli anni passati.

L'aspetto più preoccupante è l'invecchiamento della popolazione lavorativa.

Per i giovani al di sotto dei 30 si parla di una percentuale di inizio attività pari al 26%: nel 2009

questo dato superava il 36%.

Per contro, cresce il numero di avviamenti al lavoro nelle fasce di maturità produttiva: se fino al 2011 la percentuale più alta di persone che dichiaravano l'inizio di una nuova attività era nella fascia tra i 20 e i 30 anni, ora il picco si è spostato per la prima volta tra i 35 e i 39 anni.

Per quanto riguarda i profili settoriali emerge che le confezioni, l'istruzione e le attività agricole raccolgono la maggioranza degli avviamenti in termini assoluti. Analizzando invece i macrosettori (agricoltura, industria, terziario) la percentuale maggiore (53%) degli avviamenti è relativa al terziario, il 37% all'industria e il restante 10% all'agricoltura.

**I dati relativi al mercato del lavoro presentati dall'Osservatorio dell'Empolese-Valdelsa delineano un quadro preoccupante**

### BUONI LAVORI E TIROCINI

## Come il Comune sostiene l'occupazione

Un aiuto concreto a chi ha perso il lavoro: l'amministrazione comunale ha stanziato le risorse necessarie per acquistare i Buoni Lavoro dall'Inps, per impiegarli come retribuzione per persone disoccupate, inoccupate, in cassa integrazione o studenti. Un'opportunità attivata a più riprese nel corso degli anni dal comune di Montelupo. Complessivamente l'importo stanziato fra il 2011 e il 2013 è di 20.000 euro.

«Il momento che stiamo attraversando è complesso da un punto di vista occupazionale e la normativa che estende anche alle pubbliche amministrazioni la possibilità di acquistare i buoni dall'Inps ci consente di intervenire in modo efficace e concreto a sostegno delle persone senza lavoro» - afferma Giacomo Tizzanini, vicesindaco e assessore al Sociale. I Buoni Lavoro sono una delle diverse azioni attivate per fronteggiare, nei limiti delle possibilità di un ente locale, questa emergenza.

Anche i tirocini formativi rappresentano un'opportunità per i più giovani. Complessivamente dal 2009 al 2013 sono stati attivati 38 tirocini formativi, per un totale di spesa sostenuta di circa 55.000 euro. I tirocini erano rivolti a persone giovani, molti dei quali hanno poi trovato un impiego.



## Recuperato il bosco di CAMAIONI

### La chiesa di SAN MICHELE a Luciano

La chiesa di San Michele Arcangelo è un piccolo edificio ad aula rettangolare, coperta a doppia falda e conclusa da un'abside semicircolare. Tutto il complesso è databile alla fine del XII secolo. La chiesa è immersa nei boschi dell'Antinoro, in posizione dominante sulla via Livornese ed è raggiungibile solo da un sentiero che attraversa il bosco e un'oliveta. La prima notizia sulla chiesa di San Michele risale al 1243, quando risulta inserita nello scomparso castello di Luciano di proprietà dei Conti Alberti; nello stesso documento è riportato l'atto di giuramento che il suo rettore fece al pievano di Signa, pieve da cui dipendeva nonostante la grande distanza che le separava. Negli anni seguenti la situazione economica della chiesa fu sempre difficile e instabile, ma questo non impedì al rettore, prete Michele, di permutare la chiesa di Luciano con la pieve di Signa in data 3 aprile 1319. Nel 1422 la chiesa fu annessa alla vicina chiesa di San Vito. Il 15 giugno 1575, in occasione di una visita apostolica, venne trovata in completa rovina. Probabilmente, in seguito, i Frescobaldi finanziarono il suo restauro. L'edificio originale era stato realizzato completamente in pietra serena cavata presso l'Arno mentre le fondamenta sono in bozze di calcare alberese cavate localmente. Il paramento è in conci di arenaria grigia ben squadriati e disposti a corsi orizzontali e paralleli molto regolari. Il paramento murario all'interno è in buono stato di conservazione; la calotta è interamente affrescata con una grande scena raffigurante il Giudizio Universale tra la Madonna e San Giovanni Battista, opera di un ignoto artista dei primi del XV secolo.



cittadini potranno riappropriarsi di questa parte del territorio e i ragazzi più giovani scoprirne le peculiarità, grazie ai laboratori didattici proposti da diverse associazioni. Montelupo Fiorentino è caratterizzata dalla presenza di numerose zone boschive, alcune delle quali necessitano di un intervento di sistemazione affinché i cittadini possano andare a fare passeggiate e viverle come parte integrante del territorio. La Regione Toscana ha finanziato un progetto per la valorizzazione e il recupero del bosco di Camaioni, che si estende per 8 ettari e rappresenta la testimonianza di una selva antichissima, forse già risparmiata dalla colonizzazione romana. Il progetto è stato articolato in due fasi: una dedicata alla pulizia e al recupero dei sentieri e una incentrata sulla creazione di percorsi didattici. Il progetto, promosso dal Comune di Montelupo Fiorentino, è coordinato dalla Cooperativa Ichnos e si avvale della collaborazione di numerose associazioni del territorio: Terra Incognita, gruppo archeologico di Montelupo, l'Ottavonano, il gruppo Astrofili, l'associazione Genimon e l'associazione La Racchetta. Quest'ultima è intervenuta per sistemare l'area boschiva in cui erano stati abbandonati rifiuti. Dopo aver smaltito i rifiuti è stato ripulito il sottobosco e, assieme alla cooperativa Ichnos, è stato individuato un percorso di circa 2,5 Km che si sviluppa in gran parte su terreno comunale, ma che interessa anche alcune porzioni di proprietà private. L'itinerario ha una conformazione ad anello e il tempo stimato per percorrerlo è di circa 2 ore e mezzo; è però possibile accedere da diversi punti e quindi scegliere di percorrerne anche solo un breve tratto. In questa area e nelle zone limitrofe insistono anche alcu-

ni elementi di interesse storico: la chiesa di San Michele Arcangelo a Luciano, gli scavi archeologici di San Vito e una vecchia vigna, risalente alla fine dell'800. Il percorso sarà attrezzato anche con panchine e tavoli ed è prevista la dislocazione in diversi punti del percorso di una cartellonistica con informazioni relative alla fauna, alla flora e ai resti archeologici, storici e artistici presenti nell'area. La forza del progetto è quella di coinvolgere una pluralità di associazioni del territorio, ciascuna delle quali riveste un ruolo e promuove attività specifiche. La cooperativa Ichnos è capofila del progetto, si è occupata della stesura dei testi informativi e curerà laboratori a carattere botanico. L'associazione Terra Incognita ha contribuito alla stesura dei testi per la parte riguardante la fauna e proporrà attività e laboratori legati a questo settore. Il gruppo archeologico di Montelupo si occupa di ripulire e rendere visitabile lo scavo di San Vito, organizzando poi laboratori e attività rivolti ai ragazzi. In prossimità del Bosco di Camaioni si trova anche l'osservatorio astronomico di Montelupo, che dovrebbe essere inaugurato entro la metà del 2014; il gruppo astrofili proporrà attività collegate all'osservazione della volta celeste. L'associazione La Racchetta, oltre ad aver pulito il bosco e aver contribuito alla definizione del percorso, si è occupata della segnaletica. L'associazione l'Ottavonano organizzerà, invece, attività laboratoriali rivolte ai più piccoli e l'associazione Genimon proporrà escursioni nell'area coinvolgendo i ragazzi e le loro famiglie. È prevista una presentazione del progetto nel mese di marzo e una vera e propria festa di inaugurazione con il coinvolgimento dei ragazzi di Montelupo a primavera inoltrata.

### LA RACCHETTA

## Nuova sede per l'ASSOCIAZIONE

Nella progettazione è stata posta una particolare attenzione all'impatto sull'ambiente e all'integrazione con il bosco circostante



Ecoefficiente, in legno e integrata nel bosco circostante: questa è la nuova sede de "La Racchetta". L'associazione sempre sensibile ai temi ambientali ha prestato una particolare attenzione anche nella realizzazione della sua base nei boschi di Botinaccio. L'intervento si è reso necessario perché le dimensioni dell'associazione e l'entità dei servizi svolti sono incrementati nel tempo e la struttura realizzata nel 1987 non era più adeguata. I lavori sono iniziati nel giugno del

2012 e termineranno nella primavera di quest'anno: è stato previsto un ampliamento del garage per il rimessaggio di tutti i mezzi dell'associazione, la creazione di una sala radio operativa e di un'altra sala riunioni, oltre alla predisposizione di tutti i servizi necessari per agevolare la permanenza dei volontari durante i turni notturni. L'associazione, infatti, in base ad un accordo con la Regione Toscana e con il comune di Montelupo, garantisce una sorveglianza contro gli incendi per 24 ore. «È stato possibile effettuare i lavori grazie al fatto che il terreno dove sorge la sede è di proprietà dell'associazione in virtù di una donazione fattaci nel 2007 dal Conte Nigra - spiegano dall'associazione -; in previsione dei lavori, poi, abbiamo accantonato nel tempo alcune risorse, che sono servite a coprire in parte le spese. Altri fondi ci sono arrivati grazie a una donazione della Banca di Cambiano, da un importo derivante da oneri di urbanizzazione trasferiti dal

comune di Montelupo e dall'accensione di un piccolo mutuo. Complessivamente il costo dell'intervento si aggira intorno ai 300.000 euro». La Racchetta conta 80 volontari iscritti, di cui oltre la metà opera attivamente svolgendo sul territorio importanti servizi di utilità sociale. Prima di tutto la sorveglianza contro gli incendi boschivi, a cui si aggiungono interventi di protezione civile in caso di nevicate, gelate o piogge abbondanti, oltre a servizi per agevolare la viabilità e servizi di monitoraggio del territorio per individuare e segnalare le discariche abusive di rifiuti. Agli interventi fatti sul territorio se ne aggiungono altri effettuati nel corso di importanti calamità in diverse zone d'Italia. I volontari della Racchetta erano presenti ad aiutare le popolazioni della zona di Grosseto a seguito delle alluvioni del 2012; nello stesso anno sono intervenuti ad Aulla e in Liguria e precedentemente sono andati in soccorso delle popolazioni terremotate dell'Aquila.



## Un CONVEGNO internazionale per parlare di ceramica, artigianato e cultura

Il Comune di Montelupo Fiorentino ha sempre tenuto molto ai rapporti oltre confine e ha cercato, pur nelle difficoltà, di mantenere vive le relazioni con i comuni gemellati: Nove, Beaucaire, Moustiers Sainte Marie e Manises. «Sono sempre stata convinta che solo da un allargamento dei nostri orizzonti e dalla creazione di una rete di relazioni fra i paesi, si possa veramente dare gambe e voce all'Europa - afferma il sindaco Rossana Mori -. Nel corso del mio mandato, infatti, abbiamo acquisito nuovi gemellaggi, accresciuto i nostri rapporti acquistando nuovi amici, rinsaldato quelli esistenti». Una convinzione che spesso ha preso forma anche attraverso l'adesione a progetti internazionali finalizzati allo scambio di buone pratiche che investono l'ambiente, le pari opportunità e la cultura. Tutti progetti finanziati attraverso il Fondo Sociale Europeo. Uno di questi è il progetto europeo "Euro-Tracenet" per lo sviluppo della ceramica tradizionale, finanziato dall'Unione Europea, del quale il Comune di Montelupo è partner, assieme ad altri 20 comuni italiani, spagnoli, polacchi, francesi, croati e sloveni. Oltre ai partner del progetto saranno presenti i rappresentanti dei comuni gemellati con Montelupo. Uno dei seminari previsti si terrà proprio a Montelupo Fiorentino il prossimo 28 febbraio e avrà come titolo "L'Europa dei popoli e delle istituzioni". Oggetto del convegno è il ruolo dell'Europa, come occasione di sviluppo e di progettazione congiunta fra i popoli, anche alla luce dell'avvio della nuova programmazione Europea 2014/2020. Fra i relatori anche il senatore Stefano Collina, presidente dell'Associazione Italiana Città della Ceramica, che illustrerà le prospettive e le azioni possibili a sostegno della ceramica. Il giorno precedente, sempre in occasione del meeting, è previsto un seminario dedicato alla formazione nel settore ceramico, con visite nelle aziende del territorio per i partner internazionali. Sabato 1 marzo, invece, è previsto un Consiglio Comunale straordinario per il rinnovo del patto di amicizia con i paesi gemellati.

### Il programma del convegno di venerdì 28 febbraio

- ore 10 Marzio Cresci, assessore alla Cultura del Comune di Montelupo Fiorentino. **Saluto dell'Amministrazione comunale e introduzione al seminario;**
- ore 10.15 Stefano Collina, presidente dell'Aicc (Associazione Italiana Città della Ceramica) **"Le città della ceramica in Europa: azioni e prospettive";**
- ore 10.30 Giuseppe Olmeti, segretario generale e direttore progetti del Gruppo europeo di cooperazione territoriale Città della Ceramica - Aeucc Gect **"Iniziativa tecniche e progettuali in campo europeo";**
- ore 11 Cesare Baccetti, presidente Associazione Terre di Toscana **"Le strade della ceramica: l'esperienza della Toscana";**
- ore 11.15 Coffee break;
- ore 12 Andrea Floria, esperto di programmazione europea **"Le linee-guida della nuova programmazione 2014/2020";**
- ore 12.30 Gian Bruno Ravenni, Regione Toscana - d.g. competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze **"Il programma Europa Creativa: le strategie dell'Ue per il settore culturale";**
- ore 13 Conclusioni di Rossana Mori, sindaco di Montelupo Fiorentino



# Da metà febbraio l'inizio effettivo dei lavori, che avranno la durata di 60 giorni

Concluso l'iter delle autorizzazioni con i pareri positivi di Sovrintendenza e Regione

**U**n unico centro per valorizzare la cultura del territorio: il nuovo MMAB presto diventerà una realtà; si è infatti concluso l'iter autorizzativo con i pareri positivi di Sovrintendenza e Regione Toscana.

Il parere della Sovrintendenza esprime una valutazione positiva e pone alcune condizioni per l'avvio dei lavori, pienamente in linea con l'idea iniziale. Nel rispetto di quanto indicato i lavori partiranno entro la metà di febbraio e verosimilmente l'inaugurazione si terrà in primavera.

«Nei mesi scorsi sono usciti numerosi articoli e pareri con opinioni e illazioni di vario tipo; l'Amministrazione ha scelto di non rispondere mai a queste sollecitazioni - afferma l'assessore alla cultura Marzio Cresci -. Volevamo uscire pubblicamente solamente nel momento in cui eravamo certi di portare a compimento questo progetto. Oggi - continua - possiamo dire ai nostri cittadini: il MMAB si farà. Montelupo Fiorentino avrà un nuovo istituto culturale che integra i diversi saperi e che sarà preso a modello anche da altre realtà. Come concordato con la Regione Toscana, fra fine marzo e i primi di aprile organizzeremo un convegno nazionale dedicato alla presentazione del nostro progetto e all'integrazione delle diverse funzioni culturali. Sarà quella l'occasione per entrare nel dettaglio e illustrare ulteriormente ai cittadini il senso della nostra scelta».

Un valore culturale, quello del progetto del nuovo MMAB, ampiamente riconosciuto dalla Regione Toscana, che nel suo parere afferma: «È in corso da alcuni anni un dibattito internazionale tra i tecnici addetti ai lavori circa le potenzialità offerte dall'attivazione di un dialogo tra le diverse discipline del sapere che appartengono agli ambiti di Musei Archivi e Biblioteche (MAB), a partire dalla condivisione degli spazi in cui le rispettive attività vengono poste in essere. Valutata l'opportunità che Montelupo, con il suo Museo, possa essere uno dei primi casi concreti in Italia di sperimentazione di queste nuove istanze emerse, non soltanto in occasione di una congiuntura economica critica che costringe le pubbliche amministrazioni a razionalizzare al meglio l'utilizzo degli spazi destinati ai servizi culturali al fine di salvaguardarne la continuità di offerta, ma anche tenendo conto



che l'esperienza che il progetto propone, può essere occasione per elaborare un nuovo modello metodologico da proporre ad un panorama non solo regionale ma nazionale quale ipotesi di sviluppo».

Le caratteristiche del progetto erano già state illustrate alcuni mesi fa e sono rimaste pressoché invariate.

L'edificio, che ospita su tre piani il Museo della Ceramica accoglierà l'archivio storico e la Biblioteca, che saranno situati al piano terreno della struttura.

Ciò implica l'accorpamento e il riallestimento del Museo della Ceramica: un'occasione per trasformare l'offerta museale nella direzione di una maggiore interazione con i visitatori, valorizzando un patrimonio che rischia di essere solo conservativo.

Il percorso del Museo si svilupperà su due piani (primo e secondo), pur riservando uno spazio all'esposizione crono-tipologica dei manufatti, con approfondimenti su aspetti tematici, ad esempio: la storia dello scavo del pozzo; sala del "Rosso di Montelupo"; le committenze; uno spazio per i ragazzi.

L'idea è quella di realizzare un museo esperienziale, fruibile da un vasto pubblico, anche grazie all'ausilio di tecnologie innovative: museo tattile (accessibile anche agli ipovedenti), museo sensibile (dove la conoscenza passa anche attraverso i sensi), realtà aumentata che consente di interagire ai massimi livelli con l'opera d'arte.

Un approccio condiviso anche dalla Regione. «Appare assai opportuna, a completamento ed arricchimento dell'attuale ordinamento cronologico la cui qualità e completezza scientifica è non posta in discussione, l'ipotesi di inserire nel corso dell'esposizione approfondimenti tematici - chiave di interpretazione del racconto dei contenuti in linea con gli indirizzi assai praticati dalla museologia contemporanea nazionale ed internazionale. Nelle diverse modalità poste in essere della comunicazione, si evidenzia la particolare attenzione alle diverse categorie di pubblico che avranno supporti espressamente dedicati e personalizzati, con riguardo agli utenti con disabilità visive e ai bambini, approccio che interpreta il museo come esperienza e come opportunità di crescita democratica, coerente con i più recenti indirizzi delle linee d'azione del Piano della Cultura regionale». Il piano terra ospiterà le sale della biblioteca, con ampio spazio per la consultazione e con una suddivisione anche in base all'età dei fruitori.

L'attuale sala "Mostre temporanee" sarà il vero luogo di contatto fra biblioteca, archivio e museo, con uno spazio per la biblioteca specializzata in ceramica e con esposizioni tematiche dedicate alla ceramica di Montelupo e la sala lettura.

La hall di entrata sarà arricchita da una caffetteria e assumerà la funzione di luogo di incontro e scambio.

L'amministrazione comunale, nel tempo, ha avuto più volte occasione di ribadire le motivazioni che sottendono al nuovo MMAB, un unico luogo della cultura per la città.

Creare un luogo della cultura accessibile e vissuto dal più vasto numero di persone possibili.

Nonostante siano passati pochi anni dall'inaugurazione del Museo della Ceramica, è mutato il contesto sociale e culturale e non è più possibile pensare ad uno spazio di esclusivo interesse per appassionati e interessati. La volontà è di rendere l'edificio di piazza Vittorio Veneto un luogo vissuto dai cittadini e dai turisti; integrare l'allestimento crono-tipologico con percorsi tematici in grado di affascinare e attirare pubblici diversi da quelli che hanno fino ad oggi visitato il museo; creare un polo di interesse culturale attorno al quale ruoteranno diverse attività, correlate anche alla produzione contemporanea; creare movimento di persone in centro storico, affinché anche gli esercizi commerciali possano trarne beneficio; permettere una gestione più razionale del settore culturale con una ricaduta positiva sui bilanci.

La spesa di un anno per la gestione dell'intero sistema museale e per la biblioteca ammonta a oltre 217.000 euro (tenendo presente utenze, affitto, personale, pulizie). Con la creazione del MMAB e la riorganizzazione di tutti i servizi, si avrà un risparmio strutturale di oltre 76.000 euro l'anno.

«La cultura deve essere un bene accessibile a tutti - afferma il sindaco Rossana Mori -, non solo al pubblico elitario degli studiosi. Il nostro Museo della ceramica, nella versione attuale, non è riuscito ad avere una funzione divulgativa e quando le cose non funzionano vanno cambiate.

Dobbiamo aprire le porte del nostro polo culturale; stiamo parlando di un bene della città che in quanto tale deve essere visto e compreso dalla popolazione. Le persone devono avere la possibilità di visitare un museo, di viverlo e di recuperare le loro origini. Negli ultimi anni abbiamo cercato di rispondere ai bisogni della popolazione attraverso una riorganizzazione generale dei servizi. Ecco, ora vogliamo aprire le stanze del nostro tesoro e renderle accessibili a tutti a prescindere delle inclinazioni, interessi e livello culturale».

## Artigianato e ceramica

I dati della Camera di Commercio, relativi al Comune di Montelupo (altre aziende ceramiche insistono sui comuni limitrofi) restituiscono un quadro meno critico di quanto si potesse pensare in termini numerici (non di fatturato).

Paragonando i dati del 2005 con il terzo trimestre del 2013 emerge:

| ceramica                    | 2005 | 2013 |
|-----------------------------|------|------|
| Tutte le imprese registrate | 49   | 47   |
| - Di cui artigiani          | 35   | 30   |
| - PMI                       | 14   | 17   |

  

| Vetro                       | 2005 | 2013 |
|-----------------------------|------|------|
| Tutte le imprese registrate | 12   | 15   |
| - Di cui artigiani          | 6    | 7    |
| PMI                         | 6    | 8    |

Complessivamente i due settori impiegano 455 dipendenti, per una media di 7 addetti.

La flessione è quindi minima e, in alcuni casi, il dato è positivo. Negli ultimi anni sono cresciute le piccole e medie imprese a discapito del settore artigianale.

# FOCUS ON





## CULTURA

La CERAMICA  
guarda all'EUROPA

P

resente anche Cesare Baccetti di Montelupo Fiorentino in qualità di vice presidente dell'Associazione Italiana Città della Ceramica e presidente dell'Associazione Terre di Toscana

Un soggetto europeo forte in grado di promuovere progetti internazionali a sostegno della ceramica. Le città della ceramica hanno creato i presupposti per ottenere finanziamenti internazionali in vista della nuova programmazione europea nell'ambito della cultura e dell'artigianato. Lo hanno fatto costituendo un soggetto internazionale in grado di dialogare con l'Europa e di accedere ai finanziamenti della nuova programmazione, che privilegiano progetti proposti da realtà appartenenti a diversi stati.

Il 30 gennaio, a Bruxelles, si è tenuta l'Assemblea Generale di fondazione del nuovo Gruppo Europeo di Cooperazione

Territoriale (GECT) "Città della Ceramica" e, fra i soci fondatori, c'è anche il comune di Montelupo Fiorentino.

Il Gect "Città della Ceramica" è composto dalle quattro storiche associazioni nazionali (italiana, francese, spagnola ed italiana) delle Città della Ceramica, che raggruppano complessivamente 97 Città Europee di antica tradizione ceramica.

In occasione dell'Assemblea, che ha visto la presenza dei venti delegati nazionali (in rappresentanza per l'Italia oltre al Presidente di AiCC, Stefano Collina, i vicepresidenti territoriali Claudio Gheller Assessore del Comune di Nove, Cesare Baccetti di Montelupo Fiorentino presidente di Terre di Toscana, Lucio Rubano Consigliere del Comune di Cerreto Sannita ed il Sindaco di Saccà Fabrizio di Paola), sono state tracciate le linee generali di attività, che consistiranno nello sviluppo di progetti di cooperazione tra i paesi membri, in particolare nelle materie dello sviluppo economico, della cultura e del turismo, dell'innovazione tecnologica, risparmio energetico e della formazione, tramite la ricerca di finanziamenti europei.

«Il lavoro per arrivare alla costituzione di questo soggetto è stato lungo – spiega Cesare Baccetti –, ogni associazione della ceramica nazionale ha ricevuto l'autorizzazione preventiva dal Ministero dell'Industria di ogni Stato. Questo soggetto permetterà di dialogare direttamente con l'Europa. L'aspetto innovativo è proprio che questo nuovo organismo è costituito da un raggruppamento di città di diversi stati europei che si mettono in rete».

**Presentato a  
Bruxelles il nuovo  
Gruppo Europeo  
di Cooperazione  
Territoriale "Città  
della Ceramica"**

## SCIENZA E EVENTI

II FESTIVAL DELLE COSE INVISIBILI  
torna a Montelupo il 21, 22 e 23 marzo

A

marzo torna a Montelupo Fiorentino il Festival delle cose invisibili, un appuntamento da non perdere per tutti coloro che sono affascinati dalla fisica, dalla matematica, dalle particelle elementari e dal cosmo.

Il Festival si svolgerà venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 marzo.

Il piano terra e il giardino del Palazzo Podestare ospiteranno un fine settimana di appuntamenti dedicati alla scienza, con laboratori, conferenze e dimostrazioni dal vivo. In via XX settembre sarà allestita una mostra fotografica da vedere ed "ascoltare", mentre presso la galleria del corso Garibaldi musica e spettacoli fino a notte. Esperti di diverse discipline – dall'ottica alla chimica, dalla meccanica quantistica alla matematica – condurranno i visitatori attraverso un'affascinante viaggio, capace di coinvolgere visitatori di ogni età, appassionati e non.

I laboratori proposti nel programma del Festival di quest'anno sono studiati per facilitare la comprensione delle teorie e delle pratiche scientifiche anche a chi non è esperto o ci si avvicina per la prima volta.

Tra le dimostrazioni più interessanti dell'edizione 2014 ci saranno un laboratorio di illusioni ottiche tridimensionali e un laboratorio di sperimentazione sulla radioattività; un gioco di carte e telepatica ci spiegherà la disuguaglianza di



Bell, uno dei pilastri dell'affascinante e complesso mondo quantistico, mentre un corridoio di pannelli interattivi metterà ai visitatori di scoprire tutte le fasi che ci hanno condotto dai primi, ingombranti e complicati calcolatori ENIAC agli odierni computer.

La manifestazione viene promossa in collaborazione con importanti partner: osservatorio Astronomico di Arcetri, Università di Firenze, Lamma (CNR/Regione), Museo Galileo di Firenze, oltre al gruppo astrofili di Montelupo e l'osservatorio San Giuseppe, l'associazione Terra Incognita il Museo del Calcolo di Sovigliana. Il Comune di Montelupo Fiorentino, in attesa dell'inizio del Festival, ha organizzato un ciclo di incontri divulgativi a carattere scientifico; la rassegna è iniziata nel mese di gennaio e l'ultimo appuntamento si terrà il 12 marzo.

L'edizione 2014 del Festival delle cose invisibili ruoterà intorno ai paradossi della scienza, della fisica e in particolare

al mondo subatomico, quindi alla meccanica quantistica – afferma l'assessore Luca Rovai -. Sia gli incontri sia il festival si avvarranno dei contributi di scienziati del settore. Devo dire che quest'anno le associazioni di Montelupo hanno risposto alle nostre sollecitazioni proponendo iniziative attinenti ai loro ambiti di intervento. Il Gruppo Tesla lanciando un Contest Letterario e il gruppo Emozioni Fotografiche proponendo un'iniziativa a carattere fotografico».

**Contest fotografico**

In occasione del Festival delle cose invisibili 2014 il Club "Emozioni Fotografiche" promuove una manifestazione fotografica che si terrà presso la sede espositiva di via XX Settembre ed avrà come tema "Il cielo sopra il nostro paese e l'acqua del nostro territorio".

Saranno tenute in particolare considerazione le foto dalle quali emergano i simbolismi che la natura riesce a produrre.

Le immagini dovranno pervenire in formato JPG delle dimensioni di pixel 2500 nel lato lungo con risoluzione 300 dpi al seguente indirizzo e-mail: a.falaschi@computergross.it entro il 10 marzo 2014.

Le foto meritevoli verranno esposte nella mostra che si terrà in via XX Settembre durante il Festival.

Resta inteso che le foto prescelte rimarranno di proprietà del Comune di Montelupo Fiorentino che le utilizzerà nelle sedi più opportune.

**Contest letterario**

Il contest letterario ha come oggetto racconti brevi a tema fantascientifico. Ogni autore può partecipare con un solo racconto che non superi in lunghezza le 2500 parole.

I racconti giudicati più interessanti saranno i protagonisti di una serata "reading" che si svolgerà il prossimo 12 marzo alle ore 21.30 presso il Tesla Science Bar di Montelupo Fiorentino. Gli elaborati verranno letti da attori professionisti e accompagnati da musica elettronica in tema con l'atmosfera del racconto.

I testi più interessanti, inoltre, saranno raccolti in un e-book e distribuiti nel circuito delle principali librerie on-line nazionali. Agli autori verrà fornito un servizio professionale di editing per la pubblicazione, che avverrà sotto licenza creative commons.

Centro Nautilus tel. 0571 917552  
cultura@comune.montelupo-fiorentino.fi.it

## FESTA DELLA DONNA

Tanti eventi per parlare di DONNE  
attraverso differenti linguaggi

a giornata internazionale della donna (comunemente definita in modo improprio festa della donna) ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo. Questa celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909, in alcuni paesi europei nel 1911 e in Italia nel 1922. A Montelupo si tengono tre diversi appuntamenti nel periodo che precede l'8 marzo.

L'associazione Ausser organizza, con il patrocinio del Comune di Montelupo, per venerdì 21 febbraio alle ore 17 presso la sala consiliare (viale cento Fiori, 34) una conferenza dal titolo "Insieme contro la violenza. Da uomo a uomo". Alessandra Pauncz, coordinatrice del Centro Uomini maltrattati affronterà il tema della violenza alle donne a partire dagli autori.

L'associazione Terra Incognita propone per domenica 2 marzo alle ore 21.30 presso il Tesla Science bar un evento dal titolo: *Il danno delle donne. Contributi femminili alla conoscenza*.

«Per una serata interpreteremo le donne le cui ricerche,

scoperte, scritti hanno contribuito a cambiare la storia – spiegano gli organizzatori -. Figure simbolo di un'epoca, conosciute o sconosciute ai più, che hanno influito o rappresentato un modo di pensare. Un gioco per scoprire importanti figure femminili, scienziate, scrittrici, artiste...». Sabato 8 marzo presso il Circolo Arci di via Rovai si tiene un'iniziativa promossa in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità. L'associazione Donne dell'Acqua in Gabbia presenta lo spettacolo *Donne in viaggio tra ricordi e canzoni*. «La storia della donna dai primi del '900 ad oggi», a cura di Jenny Fumanti.

Saranno proposte canzoni popolari di musica leggera rappresentative della storia italiana e poesie, brani, e testimonianze, inerenti la tematica femminile in chiave storica, per stimolare la riflessione sul ruolo delle donne nella nostra storia.

Il percorso musicale parte dalle canzoni dei primi del '900 sino ad oggi e crea una cornice in cui si inseriscono le letture e le testimonianze di vite di donne che hanno "fatto" la storia nell'arte, nella politica, nella scuola, nella scienza, nel sociale in Italia. «Abbiamo riflettuto su quanto la musi-

ca e le canzoni abbiano contribuito alla vita delle donne, a volte ampliandone gli orizzonti, le conoscenze e il loro mondo emotivo, facendole sognare – spiega l'associazione L'Acqua in gabbia -. Pensiamo all'importanza avuta dalla radio, che ha portato la musica, prima patrimonio esclusivo di alcune classi sociali e poi, invece, strumento di svago fruibile da tutti oltre che di informazione. Alle grandi conquiste degli anni '70, con l'istituzione del divorzio, l'informazione sui metodi anticoncezionali, la legalizzazione dell'aborto, la creazione degli asili nido, a cui ha fatto seguito un lungo periodo nel quale l'energia delle donne è scemata e ciò è accaduto perché nei rapporti sociali le donne hanno difficoltà in quanto l'essere donna non ha luogo, in una società modellata sul e dal desiderio maschile. Negli ultimi anni le donne hanno ritrovato l'energia per affrontare le grandi battaglie che ancora ci impegnano: la parità salariale, lo sfruttamento del corpo femminile in spettacoli e immagini e, in particolare, la lotta contro la violenza di genere, che quasi quotidianamente ci colpisce. Le ultime manifestazioni, con "Se non ora quando" hanno dimostrato la forza e la determinazione che ci animano».



# La CERAMICA di Montelupo scelta da Google come eccellenza rappresentativa del MADE IN ITALY

**G**Le nuove tecnologie possono rappresentare un volano per le piccole attività artigianali disseminate sul territorio nazionale che nel tempo hanno contribuito a creare e rafforzare i tratti distintivi dell'Italia nel mondo. L'idea di per sé interessante, acquista una ancora maggiore rilevanza se si pensa che a proporla è un colosso del settore: "Google".

Si è tenuta a Roma la presentazione del progetto *Made in Italy: eccellenze in digitale*, un'iniziativa lanciata da Google per accompagnare le imprese nell'economia di internet e promuovere le eccellenze dell'Italia. Il progetto, nella fase iniziale, si compone di tre azioni: - una piattaforma realizzata dal Google Cultural Institute in collaborazione con il Ministero per le politiche agricole e Unioncamere: [www.google.it/](http://www.google.it/)

madeintaly;

- un percorso formativo rivolto alle piccole e medie imprese; - 20 borse di studio per giovani che dovranno affiancare le aziende verso "l'economia digitale".

In pratica, la piattaforma propone 100 mostre digitali, 100 storie da scorrere on-line per scoprire le eccellenze italiane, ma anche svelare e riscoprire manifatture di nicchia. Le mostre rappresentano una vera e propria narrazione digitale che si compone di foto, video, documenti storici, aneddoti e racconti...

La ceramica di Montelupo Fiorentino è uno dei prodotti tipici inseriti nella piattaforma.

In occasione della presentazione romana è stata allestita una piccola mostra con pezzi rappresentativi del territorio. La mostra è stata visita-



**Il web incontra la tradizione per promuovere il "Made in Italy"**

ta da una delegazione di ceramisti che, nell'occasione, hanno proposto una dimostrazione della lavorazione montelupina: Ceramiche Vignozzi, Ceramiche Mori, Salvatore Mirenda de La Galleria e Ivana Antonimi di Ceramiche Dolfi.

«L'inserimento nella piattaforma promossa da Google costituisce un'opportunità per il nostro territorio - afferma il sindaco Rossana Mori -. Credo che sia importante per un prodotto di nicchia come la nostra ceramica proporsi anche ol-

tre confine, farsi conoscere come un tassello importante di quello che è comunemente ritenuto "l'estro e il saper fare made in Italy". La scelta di proporsi come sistema territoriale e non come singoli è certamente un punto di forza. La Strada della ceramica riveste un ruolo importante in questa strategia. Desidero quindi ringraziare tutti i produttori di ceramica che si mostrano sempre disponibili nell'aderire alle diverse iniziative e nel rispondere alle sollecitazioni dell'amministrazione comunale. In

particolare vorrei ricordare coloro che prestano il loro lavoro a servizio della città, come le aziende che hanno lavorato e donato i pannelli in ceramica per la nostra nuova scuola: Ceramiche Vignozzi, Ceramiche Bartoloni, Ceramiche Lupo e le ceramiche d'arte Ammannati».

I partner del progetto, le manifatture interessate e i produttori hanno condiviso oltre trecento informazioni fra video e foto. Nel corso della presentazione romana hanno avuto ampio spazio video e immagini realizzati

## La Cina alla scoperta della ceramica di Montelupo

Domenica 12 gennaio una delegazione di operatori commerciali cinesi ha visitato Montelupo Fiorentino e alcune sue manifatture. La visita ha uno scopo ben preciso, che porterà visibilità in Oriente alla città della ceramica.

Nella città di Chongqing verrà realizzata una "Italy Town", dove verranno venduti prodotti italiani di alta qualità, fra i quali la ceramica di Montelupo.

La delegazione, composta da due imprenditori cinesi e da due italiani, è stata accompagnata dall'assessore alla cultura Marzio Cresci a visitare sei aziende, tutte aderenti alla strada della ceramica: ND Dolfi; Ceramiche d'arte Dolfi di Ivana Antonimi; Ceramiche d'arte Tuscia; Ceramiche d'Arte Ammannati; Maioliche Lupo; La Galleria di Salvatore Merenda. Nell'ultima tappa hanno anche assistito ad una dimostrazione pratica. «I visitatori hanno espresso soddisfazione e si sono di-

### OSSERVATORIOTURISTICO

## Il turismo sarà sempre più "sostenibile"

La Regione Toscana individua una serie di parametri per definire l'attrattività turistica di una città. Non solo i livelli di ricettività, servizi e offerte per il turista: il sistema messo in piedi dalla Regione Toscana va a misurare qualità della vita, spazi verdi, luoghi per l'infanzia. I dati relativi alla destinazione turistica saranno inseriti in una piattaforma regionale e al termine di questa fase, per ogni destinazione, sarà possibile effettuare una valutazione di punti di forza e criticità che daranno un quadro chiaro degli interventi necessari per il potenziamento della destinazione, al fine di offrire al turista una destinazione di qualità. L'obiettivo finale del progetto è quello di offrire al turista una garanzia di qualità nella scelta della destinazione, attraverso l'attribuzione alla stesse di un Marchio di Qualità di livello europeo.

Le politiche future in materia di turismo saranno infatti indirizzate agli Osservatori Turistici di destinazione. L'attività degli Osservatori avrà come obiettivo la valutazione della destinazione turistica nei suoi aspetti di forza e debolezza, offrendo uno strumento fondamentale per le scelte future in materia di turismo.

Per il ruolo centrale che sono destinati ad assumere, gli OTD dovranno essere formati da persone che possono contribuire in maniera concreta all'analisi della situazione e partecipare attivamente alla definizione di obiettivi di miglioramento della città da un punto di vista turistico. Possono entrare a far parte di questo soggetto titolari di strutture ricettive, rappresentanti delle associazioni del territorio, artigiani...

Nelle prossime settimane sarà pubblicato un avviso per invitare gli interessati a candidarsi per entrare a far parte dell'Osservatorio Turistico di Destinazione.

### COMMERCIO

## IDEE per dare nuovo slancio al CENTRO STORICO

|                                  | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | Totale |
|----------------------------------|------|------|------|------|------|--------|
| <b>Negozi</b>                    |      |      |      |      |      |        |
| Nuove aperture                   | 17   | 13   | 8    | 12   | 13   |        |
| Subentri                         | 13   | 7    | 10   | 8    | 5    |        |
| Chiusure                         | 21   | 6    | 14   | 20   | 12   |        |
|                                  |      |      |      |      |      |        |
| <b>Esercizi somministrazione</b> |      |      |      |      |      |        |
| Nuove aperture                   | 5    | 4    | 4    | 3    | 3    |        |
| Subentri                         | 9    | 5    | 5    | 5    | 3    |        |
| Chiusure                         | 0    | 0    | 1    | 4    | 0    |        |

I settori artigianali e commerciali stanno attraversando un periodo difficile. I dati relativi all'andamento del settore a Montelupo Fiorentino possono indurre alcune riflessioni.

Possiamo parlare di un positivo andamento degli esercizi di somministrazione: in 4 anni si sono registrate 19 aperture e 29 subentri a fronte di sole 5 chiusure.

Il 2013 è l'anno in cui si è registrato il minor numero di chiusure dal 2009 (fatta eccezione per il 2010), mentre la percezione collettiva è che vi sia stata una brusca frenata al settore.

Una delle ragioni di tale discrepanza potrebbe essere che il maggior numero di chiusure ha interessato esercizi del centro storico.

È allo studio dell'Amministrazione un progetto di rivitalizzazione del centro storico da realizzare nei prossimi mesi.

«Sono numerosi i fondi sfitti nel centro storico di Montelupo Fiorentino e altrettanto le attività in difficoltà. È vero che la crisi ha inciso negativamente, ma nonostante questo dobbiamo agire affinché questa zona torni ad essere il cuore pulsante della città», afferma l'assessore al Commercio Rossana Corsinovi.

L'idea è quella di far incontrare domanda e offerta: proprietari di fondi sfitti e artigiani, artisti e commercianti interessati ad aprire un'attività a

Montelupo.

L'intento è quello di mettere a sistema l'esperienza sperimentata durante la Festa della Ceramica e nel periodo natalizio con le "Botteghe artigiane" e le "Botteghe degli artisti".

Mentre per un periodo limitato di tempo i fondi erano stati concessi in comodato, per un progetto di lungo tempo si pensa ad affitti calmierati.

L'Amministrazione prevede agevolazioni (sulla tassazione ad esempio) per i proprietari di fondi sfitti che sceglieranno di aderire al progetto o incentivi economici per i nuovi esercizi commerciali.

Parimenti sarà intensificata la promozione delle attività e saranno pensate azioni a supporto anche dei commercianti già presenti in centro storico che intendono riqualificare i propri punti vendita. Il progetto ricalca il modello di "incubatore d'impresa" che offre facilitazione nel periodo di start-up, supporto alla crescita imprenditoriale e, se possibile, accelerazione d'impresa. L'intento è quello di operare una selezione degli investitori, privilegiando lavorazioni artigianali e commercializzazione di prodotti di qualità.

Per la realizzazione di questa azione saranno utilizzate le risorse derivanti dalla tassa di soggiorno e dalla partecipazione a bandi specifici.



### I N A G E N D A

## EVENTI

## a MONTELUPO 2014

Ogni anno il comune di Montelupo Fiorentino programma iniziative culturali e a carattere promozionale pensate per diverse fasce di pubblico. Ecco quelle previste per il 2014



**26 febbraio-1 marzo**  
**rinnovo del patto di amicizia**

con i paesi Gemelli di Beaucaire, Manises, Moustiers Sainte Marie e Nove - Progetto europeo Euro-Tracenet

**domenica 16 marzo**

**Montelupo in Fiore**

mostra mercato del fiore

**22-23 marzo**

**Festival delle Cose Invisibili**

un appuntamento da non perdere per tutti coloro che sono affascinati dalla fisica, dalla matematica, dalle particelle elementari e dal cosmo. L'edizione 2014 sarà dedicata ai paradossi della meccanica quantistica.

**domenica 13 aprile**

**Antiqua**

mostra mercato dell'antiquariato

**19-22 giugno**

**Majolica, Festa Internazionale della Ceramica**

tradizionale appuntamento con la produzione tipica della città; sono previste esposizioni, dimostrazioni dal vivo, incontri ed eventi di animazione

**domenica 21 settembre**

**Superkaos**

mercato delle pulci

**domenica 19 ottobre**

**Antiqua**

mostra mercato dell'antiquariato

**domenica 16 novembre**

**Superkaos**

mercato delle pulci

**13-14 dicembre**

**Gourmet**

mostra mercato gastronomica dal sapore natalizio

**martedì 4 marzo**

**Carnevale in centro**

a cura dell'Associazione CCN Borgo Degli Arlecchini

**domenica 18 maggio**

**Verde Terra**

iniziativa organizzata da Pro Loco Montelupo Turismo, che ruota attorno ai temi della sostenibilità ambientale

**30 - 31 maggio e 1 - 2 giugno**

**Festa della Terracotta Tradizionale**

appuntamento dedicato alla lavorazione della terracotta promosso Unione delle fornaci della Terracotta

**4 - 5 - 6 luglio e 11 - 12 - 13 luglio**

**Sagra Campagnola**

organizzata dall'associazione ASCAS Montelupo

**10 - 13 luglio**

**La Torre del vetro**

appuntamento che ripropone l'antico lavoro dei vetrai e delle trecciaiole, a cura del Circolo Aics La Torre

**16 - 24 luglio**

**Suolo Pubblico**

Musica ed eventi nel Parco dell'Ambrogiana a cura del Circolo Arci Fibbiana

**1 - 10 settembre**

**Moto Lupo**

Manifestazione motoristica e sportiva promossa dall'Associazione Two Double Speed Racing

**Domenica 12 ottobre**

**Stramontelupo**

gara podistica organizzata dalla ASD Montelupo Runner



mostrati entusiasti dell'accoglienza delle nostre aziende ceramiche - afferma l'assessore alla cultura, Marzio Cresci -.

Occasioni come questa sono preziose perché permettono di ampliare gli orizzonti del mercato della produzione locale, in un momento in cui il mercato interno sta languendo e quello cinese è attratto dalla produzione di alta qualità italiana.

I nostri prodotti rappresenteranno all'estero la qualità della manifattura italiana. Non è un caso che abbiamo selezionato aziende aderenti alla Strada della ceramica, i cui prodotti sono tutti certificati dai marchi di qualità».



# Montelupo-musei-archivi e biblioteche - MMAB

Il mandato amministrativo 2009/2014 sta volgendo al termine, infatti nel prossimo mese di maggio si svolgeranno, assieme alle europee, le elezioni per un nuovo Sindaco e per il rinnovo del consiglio comunale (che per legge passerà da 20 a 16 consiglieri). Nello stesso periodo vedrà la luce un progetto realistico e ambizioso chiamato MMAB - Montelupo-Museo-Archivio - Biblioteca. Su questo progetto che "santa burocrazia italiana" ha ritardato di 6 mesi si è scritto e detto tanto, molto a "vanvera" e fuori luogo. E' stato scritto, anche con legittima cattiveria, da esponenti politici e "non solo", che il Museo della Ceramica morirà (agosto 2013) e anche che il museo è morto e sepolto da tempo (ottobre 2013). La cosa incredibile è che chi fa o ha fatto queste affermazioni dice di "amare Montelupo". Quando sorgono dei problemi, dovuti soprattutto a mancanza di risorse e ad un rapido cambiamento degli scenari futuri, si possono avere idee contrarie e visioni differenti, ma non si deve fuggire... Quando l'obiettivo diventa solo l'ombelico e l'ego personale, allora ciò che interessa non è la "cosa pubblica", ma solo il nostro io. Chi è partecipe di questa scelta e difende profili dirigenziali e accademici, anche di livello nazionale e internazionale, deve compartecipare alle scelte,

altrimenti meglio che si occupi di altro. Solo menti prevenute e in malafede possono pensare che questa maggioranza voglia affossare il nostro Museo della Ceramica, che è uno dei più importanti a livello nazionale e internazionale, vedi la scelta fatta recentemente da Google, che ci ha riconosciuto come territorio di eccellenza nel Made in Italy. Se il gruppo consiliare di maggioranza avesse avuto il minimo dubbio sull'operato della giunta nella vicenda MMAB, probabilmente il mandato amministrativo si sarebbe interrotto prima. Allora tutto va bene? No. Il nostro sistema museale fatto di 2 musei e il nostro sistema culturale e bibliotecario necessitano, per stare al passo con i tempi, di cambiamenti positivi e non di stravolgimenti. Con la cultura anche si vive, ma la cultura deve diventare patrimonio dei cittadini e non solo degli "studiosi" e degli addetti ai lavori. Diciamo anche, ai più prevenuti e critici, che il Museo esiste e non possiamo farlo scomparire né chiudere. Secondo noi, seervi da dogmi di infallibilità, il MMAB risponde a diverse esigenze: Razionalizzare i costi (visti i drastici tagli continui agli enti locali e in special modo ai Comuni) Mantenere, anche a livello culturale, un servizio efficiente e

vicino ai cittadini. Rendere l'edificio di Piazza Vittorio Veneto, al centro del paese, una struttura che i cittadini e i turisti possono utilizzare con interesse e semplicità. Creare un nuovo allestimento della parte museale in modo da renderlo più attrattivo e più coinvolgente (NON vogliamo essere un Museo "noioso" e banale). Dare vita ad un luogo culturale in cui esaltare anche la produzione contemporanea. Rendere il Museo un luogo non solo e soltanto espositivo, ma creare anche spazi di interattività, con particolare riguardo alle giovani generazioni ed ai bambini. Ripensare completamente il modello di attrazione turistica, visto che Montelupo Fiorentino fa parte di un bacino che è al centro di notevoli flussi turistici: Firenze, Pisa, Siena, San Gimignano, Vinci, porto di Livorno. Dobbiamo riuscire ad intercettare parte di questo turismo e a questo scopo il MMAB può rappresentare un mezzo concreto. Applicare una gestione razionale, con riflessi da subito positivi sui bilanci comunali. Creare presenza e movimento di montelupini, abitanti dei comuni limitrofi e turisti nel centro storico, affinché anche gli esercizi commerciali ne traggano beneficio.

Rendere fruibile la struttura con un orario molto più ampio con servizi polivalenti per i cittadini residenti, offrendo alcuni servizi ora reperibili solo presso l'ufficio unico del comune. Il MMAB è un obiettivo ambizioso, ma realistico, che risponde ad una necessaria riduzione di spesa. E' opportuna la condivisione critica e costruttiva dei vari soggetti di riferimento. Comune-Biblioteca-Fondazione Museo Montelupo - Gruppo Archeologico, ed in particolare la Dirigenza del Museo, come soggetti preposti. La vera spinta propulsiva dovrà venire dai nostri cittadini a tutti i livelli: operatori del settore ceramico, associazioni, studiosi, scuole, settore commerciale e della ristorazione. Se l'ente locale, che agisce nel solo interesse dei cittadini amministrati, riceverà un "supporto" anche critico, ma costruttivo, questa nuova sfida nel campo culturale riserverà risultati positivi. Montelupo Fiorentino ha sempre saputo affrontare le sfide con il futuro, il MMAB non è e non vuole rappresentare "un miracolo", ma uno "strumento" che questa amministrazione attiva oggi per lasciarla ai nuovi amministratori che si insiederanno dopo il prossimo 25 maggio, con la certezza che potrà essere una occasione di crescita per i nostri cittadini e anche una valida opportunità per le realtà economiche locali e per il turismo.

# “Lo sviluppo economico esige compatibilità tra investimenti e tutela dell’ambiente”

Nella nostra longeva attività amministrativa non avevamo mai visto la sala del Consiglio stipata, con tante persone assiepite nei corridoi e altre impossibilitate ad entrare, come in occasione delle riunioni congiunte delle commissioni territorio e sviluppo economico, aperte al pubblico, per parlare, in presenza della proprietà e dei tecnici di fiducia, oltre al tecnico del Comune, di un progetto di lavorazione scarti di materiali animali presentato all'Unione dei Comuni dalla ditta Colorobbia SpA. Quando c'è interesse su questioni di rilevanza pubblica non possiamo che essere soddisfatti, ma taluni aspetti di quella riunione non ci sono piaciuti, perché abbiamo intravisto qualche strumentalizzazione di troppo, fomentata anche da disinformazione mediaticamente diffusa, con prospettazione di allarmismi, come se fosse stato richiesto il parere di eventuale ricorso alla valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un inceneritore. Ci sembra che prima di pronunciarsi su questioni tecnicamente complesse avventurandosi in giudizi superficiali occorra una compiuta conoscenza, e ci è dunque parso opportuno sollecitare l'incontro pubblico di

carattere conoscitivo, al fine di produrre convincenti scervi da ideologismi e prodotti dall'emozione più che dalla cognizione. La delicatezza dell'argomento legittimava certamente apprensioni circa l'eccompatibilità dell'impianto con il territorio, ma non ci è parso convincente l'approccio, pregiudizialmente ostile "a prescindere" riscontrato in taluni interventi scomposti e in qualche presa di posizione mediatica. Riteniamo che un amministratore pubblico che voglia dirsi credibile, deve avere l'onestà intellettuale di esprimersi rifuggendo da tatticismi ed è questo lo spirito con cui abbiamo deciso di prendere la parola senza suggestioni emotive ma adempiendo ad un preciso dovere di eletti, al fine di sostenere che non si può ipotizzare lo sviluppo economico in un Paese dal volto ancora semi recessivo, se non si ammette che le esigenze del fare impresa e del tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini possano coniugarsi. Il progetto, per quanto dalle informazioni neutrali che abbiamo assunto apparisse ben fatto, non ci poteva dare garanzie certe di assenza di maleodoranze o di propagazione di polveri sottili, ma non potevamo tollerare supinamente un

ingiusto processo alla Colorobbia e alla famiglia Bitossi che, oltre a risiedere a Montelupo, ha alle spalle una lunga attività imprenditoriale nel nostro Comune e ci è parso ingeneroso sentire frasi come "via i Bitossi da Montelupo" a nostro avviso estranee all'eventuale materia del contendere. Non abbiamo inteso essere difensori d'ufficio di alcuno, ma neppure potevamo ipotizzare che i privati che maggiormente hanno investito sul territorio volessero fare a "braccio di ferro" con il paese. Investire a Montelupo non dà alcun diritto a fruire di rendite di posizione, ma neppure può dar luogo ad ostracismi aprioristici. Abbiamo rispetto delle posizioni di ciascuna, ma ci è dispiaciuto nella nostra veste di eletti in Consiglio Comunale constatare la presenza tra i nostri colleghi di troppi silenzi imbarazzati, specialmente da parte di chi aspira a succedere al governo cittadino al sindaco uscente non rieleggibile per decorso del duplice mandato; la ditta sembra aver rinunciato all'investimento ma noi avevamo il dovere morale di far sentire la nostra voce.

Daniele Bagnai Capogruppo FORZA ITALIA Montelupo Fiorentino

# Prima o poi i nodi vengono al pettine

E' di questi giorni la notizia riportata su tutti i quotidiani, con cronaca locale, che molte delle società partecipate dai Comuni dell'Unione (la conoscono i cittadini? a cosa serve? forse sarebbe stato meglio fare solo gestioni associate) e quindi anche dal nostro, sono in perdita, di cifre anche non indifferenti, infatti in tre anni il deficit sarebbe arrivato a circa due milioni e mezzo di euro. Per risanare queste perdite il Comune dovrebbe accantonare un bel po' di soldi, soldi che verranno stornati da altre spese presenti nel bilancio di previsione, distogliendoli da altri servizi, come per esempio la mensa scolastica, argomento tanto caro alla nostra Amministrazione nei momenti in cui i

vari governi, anche del passato più o meno recente, minacciavano di ridurre i finanziamenti. Su questi argomenti tutto tace, nessuna Amministrazione ha fiutato, forse perché la colpa del deficit di queste società è anche loro, anzi, soprattutto di loro, in quanto, sordi alle critiche avanzate dalle opposizioni, hanno formato varie società con finalità più o meno chiare e con nomi o sigle più o meno accattivanti. A causa di queste perdite, alcune società sono state messe già in liquidazione; altre invece sono ancora attive, con la speranza di rientrare dalle perdite, chissà con quali giochi di prestigio. Sembra che la dismissione di queste società, che sarebbe dovuta avvenire a breve termine, sia stata sospesa, con un

semplice emendamento inserito nella legge di stabilità, rimandando di qualche anno le dismissioni; più precisamente verranno liquidate quelle che per quattro anni consecutivi avranno chiuso i bilanci in rosso; così al deficit degli ultimi tre anni verrà aggiunto anche il deficit di questi quattro anni; ma le perdite, chi le pagherà? La risposta è alquanto facile: tutti i cittadini. Non è più possibile continuare a sperperare i soldi pubblici per fantomatici servizi al cittadino, creando società dalle finalità oscure, o quantomeno nebulose, una per tutte la società della salute, molte delle quali, sempre per problemi economici, devono essere sciolte, se già non sono in liquidazione.

Viene il sospetto, ed è molto vicino alla certezza, che queste partecipate siano state create per trovare un posto di lavoro a personaggi politici che non godono più di cariche pubbliche e che non amano tornare a fare la loro professione abituale, oppure, ancora peggio, per avere un doppio lavoro, o una doppia carica nei consigli di Amministrazione; in definitiva esse sembrano agenzie di collocamento dove il merito e l'esperienza settoriale spesso hanno contato meno dell'appartenenza politica, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Renzo/udc/art. part.2014

# Cambiare si può! con Monteluponelcuore!

Le elezioni comunali si avvicinano. A maggio i cittadini montelupini verranno chiamati a votare per eleggere il nuovo sindaco e rinnovare il consiglio comunale. Il progetto civico Monteluponelcuore sta andando avanti e c'è molto interesse da parte di quei cittadini che, non accecati da primarie di partiti che propongono tutto e il contrario di tutto arrivando persino a rinnegare scelte strategiche fatte dai loro stessi compagni di partito, hanno a cuore la nostra cittadina. Già attraverso la nostra pagina Facebook "Progetto Monteluponelcuore", abbiamo ricevuto molte adesioni e tanti suggerimenti per cambiare Montelupo. In questi anni abbiamo fatto un'opposizione responsabile e abbiamo sempre legato le nostre critiche a soluzioni pratiche e concrete che spesso non sono state prese in considerazione da una maggioranza troppo autoreferenziale e bastante a se

stessa o che magari sono state applicate (anche male) in un secondo momento da chi ci governa e che si è sempre arrogato il merito di suddette azioni dimenticando che c'era una minoranza che ha sempre svolto un ruolo costruttivo per il bene della collettività tutta. Ma purtroppo i nostri suggerimenti non sono bastati per impedire che la nostra cittadina venisse lasciata in balia degli eventi, complice anche una crisi nazionale senza precedenti mal gestita da pseudo governi tecnici o di larghe intese. La situazione è sotto gli occhi di tutti: centro storico, troppo ideologicamente pedonalizzato, abbandonato con sempre meno attività commerciali, nuova zona urbana (piazza Unione Europea), mai decollata, parchi pubblici (orto dei frati all'Ambrogiana e altri) degradati, strade diventate mulattiere di alta montagna (es. via Fratelli Cervi), opere pubbliche

andate in malora (su tutti i pannelli informativi che non hanno mai funzionato), progetti turistici (Museo della Ceramica) miseramente falliti, discutibili accorpamenti culturali (MAB), frazioni abbandonate o oggetto di opere inutili e dannose come la pedonalizzazione di piazza San Rocco a Fabbiana o la pavimentazione di via Gramsci a Samminiello. La soluzione è a portata di mano: dare fiducia a chi in questi anni è sempre stato dalla parte dei cittadini e mai dalla parte del palazzo del potere! Per questo vi invito a contattarci tramite l'indirizzo mail monteluponelcuore@hotmail.it o al 347/3834315 per partecipare in prima persona al cambiamento!

Federico Pavese Capogruppo Monteluponelcuore

# CIAF Centro Giovani “La Fornace”

“La Fornace” è sempre più un luogo di incontro per i ragazzi di Montelupo, nel quale possono trovare proposte e attività molto diverse fra loro. Il centro giovani è aperto il lunedì dalle 15.30 alle 17.30 e il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Il lunedì è la giornata dedicata al CCR – Consiglio Comunale dei Ragazzi, il mercoledì è il giorno in cui si svolgono eventuali incontri con le associazioni di

Montelupo Fiorentino, mentre il venerdì è il momento in cui operatori e ragazzi si dedicano ad attività libera e dal mese di febbraio/marzo a nuovi progetti. Le attività sono gestite da 3 educatori dell'associazione Ottavo Nano e una del Piccolo Principe, con il supporto di due volontari del servizio civile.

Il centro è aperto a tutti i ragazzi, ma la fascia di frequentazione prevalente è 12-14 anni.



## Consiglio Comunale dei Ragazzi

Dal 14 al 18 gennaio si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi e il 3 febbraio è avvenuta l'elezione del nuovo sindaco, Giacinta Maria Frau. Il CCR è composto da 21 nuovi membri, che si aggiungono ai 10 nominati lo scorso anno. Adesso che il nuovo gruppo è al completo, insieme ai ragazzi del vecchio CCR, verranno portati avanti tre progetti tematici in collaborazione con la scuola: gruppo scuola, gruppo ambiente e gruppo sicurezza.

## Incontri con le associazioni del territorio

Il confronto con le diverse attività associative è un'occasione per conoscere in maniera più approfondita il territorio. Le associazioni fino ad oggi incontrate dai ragazzi sono state la Racchetta, l'Auser, Musicarte e Terra incognita, ma sono in programma altri appuntamenti con molte altre associazioni di Montelupo.

## Progetti extra (venerdì)

Il venerdì, ogni quindici giorni, sarà avviato un progetto relativo al bosco di Camaioni, che porterà i ragazzi a conoscere il nuovo percorso didattico realizzato dal Comune assieme a Cooperativa Ichnos, prima con incontri nel centro giovani e successivamente con escursioni nel bosco, nel corso delle quali i ragazzi potranno fare fotografie. Inoltre c'è l'intenzione di promuovere a breve la creazione di una "redazione" composta da ragazzi che dovrà gestire un blog.

# ZOE: un posto dove grandi e piccini crescono e si divertono

È sempre molto difficile raccontare cosa si fa esattamente in questo spazio, perché le attività sono tante e di varia natura.

Il primo aspetto importante da sottolineare è che in questo luogo TUTTI hanno la possibilità di sperimentare il loro lato artistico.

Per le donne in attesa proponiamo Il viaggio dell'eroe, un laboratorio che permette alla mamma di giocare e sentire con il proprio corpo il percorso che il bambino sta facendo prima di nascere, da un punto di vista artistico-simbolico.

I genitori, assieme ai bambini fino a tre anni, possono a Ballo con Mamma, occasioni di incontro tra vocalità e movimento creativo.

Ai bambini in età prescolare sono indirizzati due corsi: Danza Creativa e Il Gioco dei Suoni e Suono con Mamma.

In tutti i casi la parola d'ordine è gioco e la metodologia utilizzata mira a amplificare il vocabolario motorio e sonoro dei bambini con grande attenzione alla valorizzazione della creatività dei bambini.

Stessa filosofia per il laboratorio Danza Teatrale, che si rivolge ai bambini in età scolare e intende collegare l'espressività corporea e il movimento alla relazione con l'altro e ad un collegamento creativo a racconti e poesie.

Per bambini da 9 anni in poi sono in cantiere due corsi, uno di Gioco Teatro e uno di corto-



metraggi e video. Non mancano neppure le attività rivolte agli adulti; stiamo raccogliendo adesioni per corsi che intendono dare la possibilità alle persone di rilasciare tensioni, alimentare il loro benessere psicofisico e divertirsi: Danzaterapia, Canto Armonico, Yoga e Orchestra di percussioni. Inoltre, il centro Zoe si occupa anche del disagio ad ampio raggio (disabilità e problematicità in genere), con una valutazione e presa in carico da

parte di un'équipe educativa supportata dalla supervisione del neuropsichiatra dott. Bruno Sales e con l'apporto di figure specializzate in logopedia, potenziamento cognitivo, psicopedagogia, musicoterapia, danzaterapia. Il centro Zoe si trova a Fabbiana, in via del Lavoro 29, tel. 0571 541254, www.centrozoe.net e FB.

# Corso di Massaggio infantile presso l'asilo Nido il Giuggiolo

A partire da lunedì 24 febbraio 2014 si terrà un corso di "Massaggio infantile per bambini da 0 a 12 mesi e i loro genitori" presso il Nido d'infanzia Il Giuggiolo.

Il corso, articolato in 5 incontri di circa un'ora e mezzo ciascuno, sarà condotto da un'insegnante Aimi (Associazione Italiana Massaggio Infantile). I genitori, assieme ai loro piccoli, avranno modo di apprendere la pratica della sequenza dei massaggi e vivere un'esperienza di profondo contatto affettivo e di rilassamento.

È possibile ritirare il modulo di iscrizione presso il nido Il Giuggiolo, via Giro delle Mura 37 (dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 17).

Per maggiori informazioni: Manuela Lombardi – cell. 3388607063, manuela.lombardi@aimionline.it



CHI VIENE E CHIVA

TOTALE POPOLAZIONE  
al 30/06/2013: 13.790  
TOTALE FAMIGLIE: 5.685

**NATI maggio/giugno 2013**

Marilù Perricone  
Virginia Meacci  
Francesco Giulio Balauca  
Matteo David Villani  
Ilaria Granchietti  
Giulia Passariello  
Giulia Porfiri  
Matilde Frosali  
Tessa Sodano  
Triomphe Margherita Dji  
Jedidja Michele Dji  
Amy Ye  
Niccolò Bandini  
Francesco Giovanni Centamore  
Rebecca Sorgente  
Alessandro Grossi  
Klea Brahimi  
Hiba El Hait  
Piero Vinci  
Marta Marino  
Chiara D'Andrea  
Naïke Pignataro  
Duccio Santoni  
Elia Francesco Causarano

**DEFUNTI maggio-giugno 2013**

Angela Manuele  
Nada Becheri  
Ubaldo Rossi  
Elvira Bellucci  
Nicolò Todaro  
Renato Latini  
Angiolino Daddi  
Luisa Tubini  
Gianni Bellucci  
Eleonora Chellini  
Rina Taddei  
Graziano Amerizzi  
Lina Pucci  
Giuseppe Torrini  
Pietrina Oleda  
Salvatore Sicari  
Marino Galgani  
Uliviero Boschi  
Luciano Baccetti  
Lina Sequenza  
Rosanna Giuntini  
Graziano Arzilli

**FIORI D'ARANCIO**

**matrimoni maggio-giugno 2013**

Gabriele Dainese  
e Cinzia Mazzantini  
Matteo Cantini  
e Veronica Alfaro  
Joachim Sand  
e Thea Kristina Cothren  
Francesco Tofani e Cinzia Maffeo  
Entoni Vanaria  
e Marzia Mugnaini  
Claudio Giunti e Maria Rinaldelli  
Matteo Arrighi e Valeria Canzano

LA STORIA SIAMO NOI

# La memoria ostinata

*“E adesso che ho bruciato venti figli sul mio letto di sposo, che ho scaricato la mia rabbia in un teatro di posa, che ho imparato a pescare con le bombe a mano, che mi hanno scolpito in lacrime sull'arco di Traiano Con un cucchiaino di vetro scavo nella mia storia ma colpisco un po' a casaccio perché non ho più memoria”*

F. De Andrè, Coda di Lupo

Il prossimo 8 marzo saranno trascorsi 70 anni dalla deportazione di 21 nostri concittadini, assieme a molti altri del Circondario, nei campi di concentramento e sterminio nazisti. 70 anni cominciano ad essere una distanza ragguardevole, le generazioni che hanno vissuto direttamente quei fatti si stanno assottigliando e l'emozione diretta per quanto accadde diminuisce d'intensità. Sono fenomeni normali e naturali nello svolgimento delle vicende umane. Questo allontanamento può comportare nello stesso tempo dei rischi e dei vantaggi. In primis, uno dei rischi più evidenti è quello della scomparsa della memoria di quelle vicende, o la loro banalizzazione. Credo che questo, perlomeno per i prossimi anni, sia un rischio sconsigliato dalla tenace e duratura azione di diversi attori: insegnanti, familiari dei deportati, istituzioni e associazioni. Tutti questi soggetti hanno fatto sì, e lo faranno ancora per i prossimi tempi, che quella vicenda drammatica della nostra storia sia stata conosciuta, studiata, approfondita, in maniera corretta e trasmessa di generazione in generazione. Si tratta di una memoria attiva e, appunto, ostinata. La lontananza, evidenza contro la quale nessuno di noi può intraprendere alcuna azione (il tempo non si ferma), potrebbe essere, però, anche una opportunità per poter osservare i fatti relativi alla Seconda Guerra Mondiale e alla vicenda dei fascismi in maniera più ampia, completa, approfondita. Osservare i fatti da una certa distanza non vuol dire né diminuirne la portata né banalizzarli. Bisogna però rendersi conto che si tratta di attivare un processo complesso. Si tratta cioè di affiancare alla parte emotiva che atteneva a chi ha vissuto sulla propria pelle quelle esperienze, ma che ancora oggi può essere trasmessa dalla loro testimonianza, la parte della conoscenza. Verrà un giorno (speriamo il più lontano possibile) in cui anche le testimonianze dirette, delle vittime o dei loro familiari, non saranno più disponibili e se noi, a quel punto, avessimo fatto un percorso legato solo all'emotività, rischieremmo di aprire un rischioso vuoto. Quel vuoto va colmato con lo studio, la ricerca e la raccolta delle testimonianze ancora disponibili, tesoro insostituibile e irripetibile. Credo che una delle questioni che ancora come paese, non solo come paese-Montelupo, ma come paese-Italia, non siamo riusciti ad affrontare in maniera serena ma allo stesso tempo corretta, sia quella della capacità di farsi carico delle pagine più dure della nostra storia recente, al di là di inutili esorcismi (“quel periodo è stata una parentesi”), false mitologie (“il paese era tutto contro”), rassicuranti narrazioni (“un paese di sole vittime”). Evocare l'unità laddove vi è stata una oggettiva divisione comporta troppe amputazioni della realtà che rischiano e hanno rischiato, in questi anni, di consegnare una storia che non c'è mai stata. Questo soprattutto sul piano della divulgazione. Quando si parla di storia globale, si intende appunto la capacità di inserire quel fatto che per noi appare drammatico (e lo è) in un contesto più ampio. Per questo nel corso di quest'anno è stato avviato un percorso di incontro e di scambio, attraverso le scuole e gli studenti delle rispettive realtà didattiche, con la comunità di Stazzema, che nel 1944, fu protagonista di una tra le più terribili stragi operate dai nazisti in ritirata. Questo percorso dovrà servire a comprendere che la deportazione di Montelupo si inserì in un contesto spaventosamente ampio e drammatico e che le memorie singole, se non si accompagnano a quelle degli altri, rischiano di chiudere invece che di aprire le comunità. Di creare “memorie escludenti” (non certo per responsabilità delle vittime, beninteso). L'unico modo che rimane, dunque, a noi che testimoni non siamo stati, è quello di studiare, approfondire, per poter rispondere con fatti circostanziati a chi oppone provocazioni e polemiche e di rispettare la memoria delle vittime, troppo spesso tirate per la giacca. Se c'è infatti un aspetto che ci riguarda tutti, in relazione ai fatti della Seconda Guerra Mondiale e delle atrocità che sono maturate in quel contesto è capire che i 60 milioni di morti erano composti da vittime e da carnefici e che, seppur a tutti i morti debba andare la pietà umana e il rispetto, quello che interessa a chi studia la storia è che cosa essi abbiano fatto da vivi.

Andrea Bellucci, febbraio 2014.

“Ogni volta unica, la fine del Mondo” Jacques Derrida  
Vorrei dedicare questo articolo a Eugenio e Marcella, scomparsi nel 2013, a breve distanza l'uno dall'altra, lasciandoci orfani delle loro persone e delle loro storie.

Pillole bibliografiche  
Sulla deportazione a Montelupo è d'obbligo leggere e rileggere il bel racconto di A. Dini, La notte dell'odio, La nuova Fortezza, 2000.  
Per la Strage di Stazzema il punto di riferimento è il lavoro di Paolo Pezzino (che sarà anche a Montelupo il 7 marzo prossimo) Sant'Anna di Stazzema. Storia di una strage, Il Mulino, Bologna, 2008.  
Raccomando anche la lettura di un recente lavoro che è molto utile per capire quale fosse la situazione generale alla fine della guerra K. Lowe, Il continente selvaggio. L'Europa alla fine della seconda guerra mondiale, Laterza, 2013.



## #Giornata della #Memoria

È stata consegnata la Medaglia d'O-nore del Presidente della Repubblica ai familiari di Galliano Fiorini, uno dei 21 montelupini deportati nei campi di concentramento austriaci la notte dell'8 marzo 1944. Galliano morì nel campo di Ebensee; il dramma della famiglia fu aggravato dalla prematura scomparsa della moglie. Per non dimenticare.



## #Montelupo #Social

Il comune di Montelupo ha finalmente anche un suo profilo Pinterest. [www.pinterest.com/montelupo/](http://www.pinterest.com/montelupo/)  
Per condividere angoli nascosti della città... per fermare un istante della vita di tutti i giorni...



## #Nuovo orcio in piazza della Libertà

Era il 18 settembre del 2012, quando, intorno alle 6.30, un furgone frigorifero ha urtato facendo retromarcia uno degli orci di piazza della Libertà. Il vaso, un pezzo unico regalato al Comune da un'azienda locale, è andato in pezzi, e il fragore ha svegliato la cittadinanza attirando molti curiosi. A distanza di più di un anno, il 21 gennaio 2014, una copia dell'orcio andato in frantumi è stata collocata nuovamente in piazza della Libertà. L'amministrazione ringrazia sentitamente l'Unione Fornaci della Terracotta.

## NUMERI UTILI

### COMUNE

Centralino tel. 0571 9174  
Ufficio Unico tel. verde 800219760  
[urp@comune.montelupo-fiorentino.fi.it](mailto:urp@comune.montelupo-fiorentino.fi.it)  
Vigili urbani tel. 0571917511  
Centro Culturale Nautilus  
biblioteca tel. 0571 917552  
[biblioteca@comune.montelupo-fiorentino.fi.it](mailto:biblioteca@comune.montelupo-fiorentino.fi.it)  
Ufficio Turistico tel. 0571 518993  
[ufficioturistico@musemontelupo.it](mailto:ufficioturistico@musemontelupo.it)  
Palazzetto dello Sport tel. 0571 51182

### FORZE DELL'ORDINE

Carabinieri tel. 057151025  
Commissariato Empoli tel. 0571 532111

### SANITÀ

Distretto Sanitario tel. 0571 7021  
Numero unico per le prenotazioni tel. 0571 7051  
Pronto Salute tel. 800 833302  
Guardia Medica tel. 0571 9411  
Misericordia tel. 0571 913366  
Pubblica Assistenza tel. 0571 913339

### UTENZE VARIE

Publiambiente tel. 800 980 800  
Enel guasti tel. 803 500  
Toscana Energia  
tel. 800 900 202 (guasti)  
800 889 333 (pronto intervento caldaia)  
Acque S.p.A. tel. 050 843111